

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Boom del solare anche in Ticino: il Governo ci crede?

Lo scorso 5 giugno, preferendo il controprogetto all'iniziativa dei Verdi, i cittadini ticinesi hanno detto sì al fondo per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. Hanno inoltre messo fine a qualsiasi ulteriore avventura nel carbone da parte di AET. L'uscita dal carbone si somma all'uscita dal nucleare decisa dal Consiglio federale e approvata dalle Camere nazionali.

I Verdi sono convinti che la priorità andrà data alle misure di efficienza energetica e alla lotta agli sprechi da un lato, e alla produzione di energia solare (termica e fotovoltaica) dall'altro. Nel settore solare il Ticino ha infatti accumulato importanti ritardi rispetto al resto della Svizzera, che a sua volta ha un ritardo enorme su paesi come la Germania e l'Austria.

Lo sviluppo del settore solare, sia termico sia fotovoltaico, è spesso frenato da vincoli o divieti presenti nelle NAPR. Anche in seguito alla sentenza del Tribunale federale sul caso di Intragna, il Dipartimento del Territorio ha emanato delle nuove direttive in materia di collettori o pannelli solari, dove la posa, se adeguatamente inseriti, è permessa anche nei nuclei storici ad eccezione degli ISOS particolarmente degni di protezione (ad esempio Bordei, Corippo, Bosco Gurin). Le nuove direttive si scontrano però con i divieti di posa dei pannelli contenuti nelle norme di applicazione dei Piani regolatori già in vigore, di regola per le zone nucleo, come ad esempio nel caso di Lugano (NAPR Lugano, art. 19 cpv. 7 "**È esclusa** la formazione sui tetti di squarci, terrazze o abbaini, nonché **la posa di pannelli solari** e di ogni altro elemento che possa alterarne l'aspetto."). Contrariamente al decreto urgente sulla fissazione del moltiplicatore (Messaggio 6498), il Governo non è finora intervenuto per annullare le NAPR non conformi alla direttiva cantonale e al diritto federale.

Secondo i Verdi sarebbe inoltre opportuno valutare un'ulteriore liberalizzazione della posa dei pannelli e collettori solari nelle zone edificate al di fuori dei nuclei, abolendo la domanda di costruzione per moduli inferiori a una determinata superficie. Altri cantoni si stanno muovendo in questa direzione, ad esempio il Canton Berna e il Canton Vaud (si veda testo recentemente adottato dal Gran consiglio vodese allegato e articolo sul Canton Berna).

Preoccupati per gli ostacoli che ancora impediscono un vero boom del solare in Ticino, I Verdi chiedono al Consiglio di Stato:

1. conferma il Consiglio di Stato la presenza di divieti assoluti della posa di collettori o pannelli solari in molti PR già in vigore? Questi divieti sono in contrasto con la sentenza del Tribunale federale sul caso Intragna e le direttive cantonali? Da un punto di vista giuridico è possibile, per esempio mediante decreto legislativo, annullare tutte le NAPR in contrasto con la nuova direttiva cantonale (come per il M6498)? E se sì, intende il Consiglio di Stato agire in tempi brevi in questo senso?
2. Come giudica l'iniziativa dei cantoni Vaud e Berna per liberalizzare parzialmente la posa di collettori e pannelli solari fuori dalle zone nucleo protette? Il consiglio di Stato intende procedere a un'analogha liberalizzazione per il Ticino?

Per il gruppo dei Verdi
Francesco Maggi
Beretta-Piccoli - Crivelli Barella -
Delcò Petralli - Gysin - Savoia S.

Allegati:

- Testo iniziativa parlamentare Canton Vaud (adottata dal Gran Consiglio vodese)
- Articolo situazione nel Canton Berna